

## In centinaia a festeggiare la nostra diocesi Veroli: Prato di Campoli, paragonato al "Querceto di Mamre"

ROBERTO MIRABELLA

In antichità nel Querceto di Mamre, presso Hebron, cristiani, pagani, ebrei ed arabi si incontravano per celebrare le loro feste religiose, sabato, invece nello splendido paesaggio naturale dei monti Ernici, il popolo di Dio, ha voluto suggellare un punto di arrivo e un momento di riflessione del cammino di evangelizzazione delle cinque vicarie, della diocesi di Frosinone, e, soprattutto, un momento di riflessione, fatto di semplicità e condivisione, senza ombra alcuna di spettacolarizzazione della fede.

Monsignor Salvatore Boccaccio ha riunito a Sé centinaia e centinaia di fedeli, bambini, giovani, anziani, abili e diversamente abili e tanti sacerdoti, nel meraviglioso scenario di Prato di Campoli (Veroli), con i responsabili delle cinque vicarie. Vicarie che sono state contrassegnate da un colore: Frosinone (blu); Ceprano (rosso); Ceccano (giallo); Veroli (rosa); Ferentino (arancione). Un arcobaleno del popolo della fede in Ciociaria. Poi nel grande anfiteatro naturale, paragonato dal Vescovo al "querceto di Mamre", la Santa Messa, nel senso cristiano di condivi-



sione e appartenenza. Il nostro Vescovo, nella serenità e gioia della fede in Cristo, che gli sono proprie, ha espresso, ancora una volta l'orgoglio cristiano di essere e vivere in una chiesa, la Chiesa Santa di Dio.

La Festa della Diocesi, ideata dal Vescovo Boccaccio, quest'anno ha avuto una connotazione simbolica particolare: la distribuzione del Pane al termine della messa. Il simbolo per eccellenza della comunione della Chiesa, cibo semplice e prezioso nello stesso tempo, come la sua composizione, tanti chicchi un solo pane, e ha voluto rappresentare in un unico momento il significato di questa festa: lo stare insieme, ospiti della bellezza dei luoghi, un solo corpo, un

solo spirito, un solo Signore. A salutare il Vescovo, il primo cittadino di Veroli, d'Onorio, che ha letto, la prima Lettura, l'assessore provinciale Campanari, e tanti, tanti fedeli.

Ottima la disponibilità e il senso dell'organizzazione, grazie alla Protezione Civile, ai Carabinieri, ai Vigili Urbani; al Codacons, all'Unitalsi, ai preparatori della liturgia, alla cooperativa che cura l'ambiente, e alle donne di Santa Francesca di Veroli, che si sono impegnate, a cuocere centinaia di panini, per accogliere i fedeli, e spezzare con loro il simbolo della Chiesa, in un'oasi di sogno, là dove i monti ci ricordano più da vicino dell'essenza di Dio, nella diretta bellezza del suo creato.

## Il pane della condivisione e della comunione

A Prato di Campoli è stato il pane tipico di Veroli ad accogliere i partecipanti alla Festa della Diocesi di sabato scorso.

Si tratta di un gesto simbolico che dalla composizione del pane stesso, dai tanti chicchi un solo pane, e dal luogo di produzione, vuole rappresentare in un unico momento il significato di questa festa: lo stare insieme, ospiti della bellezza dei luoghi e della gentilezza dei verolani, un solo corpo, un solo spirito, un solo Signore. Il pane, dunque, cibo essenziale e prezioso nello stesso tempo, simbolo per eccellenza della comunione della chiesa, è stato il primo segno della Festa della Diocesi, momento di verifica dell'itinerario svolto negli anni d'episcopato di monsignor Boccaccio e punto di partenza per il cammino dei prossimi anni.

Insieme al pane i partecipanti alla festa hanno ricevuto in dono un numero speciale della Parola che corre, agenzia stampa della nostra diocesi. Nell'edizione dedicata a Prato di Campoli 2005 ci sono alcuni passi salienti della lettera pastorale del vescovo di Frosinone, sull'Eucaristia, l'omelia pronunciata da mons. Boccac-

Veroli: Anche i simboli ci parlano. Un pezzo di pane distribuito ai presenti diventa segno di comunione fraterna

cio, in occasione della Festa Patronale dei Santi Silverio e Ormisda e tante altre notizie su quello che accade in diocesi e soprattutto sugli appuntamenti futuri. In particolare nel numero distribuito è evidenziato il convegno diocesano che si svolgerà a Frosinone nei giorni 14, 15 e 16 ottobre 2005.

La Festa poi è proseguita con il pranzo in comune e poi con una caccia al tesoro i cui partecipanti erano divisi in cinque squadre, una per ogni vicaria, Frosinone, Veroli, Ceprano, Ferentino e Ceccano. È stata dunque una giornata all'insegna della riflessione, dell'amicizia e del divertimento.



## Affetto e festeggiamenti per don Angelo

A Frosinone la parrocchia della SS. Annunziata ha festeggiato l'anniversario di cinquant'anni di Sacerdozio di Don Angelo Bussotti

MARIA GRAZIA SPAZIANI

È stata festa grande per tutta la parrocchia dell'Annunziata e per l'intera diocesi di Frosinone, in occasione dei 50 anni di sacerdozio di Don Angelo Bussotti, il sacerdote umbro, che da tantissimi anni vive nella nostra terra Ciociara. Parruco in *solidum* della Cattedrale di Santa Maria e della Chiesa della Santissima Annunziata in Frosinone, Don An-

gelo si è mostrato schivo, ma commosso per la percezione di affetto e di simpatia che tutti gli hanno dimostrato. La Messa di ringraziamento è stata celebrata dal Vescovo Salvatore Boccaccio, che come di consueto, ha trovato le giuste parole per la significativa ricorrenza, e ha sottolineato che il giorno dell'ordinazione sacerdotale rimane il più caro, il più significativo e più importante della vita di un sa-

cerdote, e da tanti presbiteri della diocesi. Pio XI diceva: «Dio non ha cosa più grande del sacerdozio da dare all'uomo», e questo il significato nelle parole di ringraziamento, commosse e felici, di Don Angelo, che a fine messa ha ringraziato tutti, sostenendosi amico dei fedeli, un compagno di esperienza umana, che percorre, insieme a noi, un tratto di strada della vita. Essere sacerdote significa, innanzi

tutto essere, uomo di Dio, un *maestro della fede*, che annuncia con autorità la salvezza portata da Cristo, annuncia quelle verità che a volte siamo tentati di dimenticare, ma che è saggezza ricordare, significa esserci sempre e comunque, e tutto questo è Don Angelo Bussotti. Presenti alla messa di ringraziamento il Vice Sindaco Michele Marini, il Sindaco di Torrice, i Cavalieri dell'Ordine di Malta, la corale, che ha accompagnato la S. Messa, diretta dalla M<sup>o</sup> Lucia Raganelli, e tantissimi fedeli, che a fine messa, hanno festeggiato con un'agape organizzata sul sacro della Chiesa, e hanno brindato con Don Angelo, per le sue felici e lunghe nozze d'oro. Don Angelo è un sacerdote sempre presente nei laboratori di "Cultura e Fede", dell'Istituto "S. Maria De Matias", celebra messa, relazione su temi molto interessanti e anche qui, nell'ultimo incontro è stato festeggiato con molto affetto. Mercoledì, 29 giugno (giorno della sua Ordine), è stata celebrata un'altra festa, ma

questa volta nella sua natia Gubbio, infatti sono partiti due pullman da Frosinone, con il Vescovo, tanti sacerdoti, la Corale "Città di Frosinone" diretta dal M<sup>o</sup> Alberto Giuliani, e tanti fedeli, e Don Angelo, ha celebrato la Santa Messa, nella par-

rocchia San Pietro, come tanti anni fa. Uomo di profonda fede religiosa, infaticabile testimone della Parola di Dio, Don Angelo è un sacerdote in prima linea, sempre pronto per il suo "gregge", sempre disponibile nel dare e nel fare.

## Ecco i nuovi pellegrinaggi proposti dalla nostra diocesi

UFFICIO DIOCESANO PELLEGRINAGGI:  
MEDJUGORIE ED ALTRE PROSSIME METE

Mentre un bel gruppo di fedeli si prepara al pellegrinaggio diocesano in Terra Santa previsto dal 1° al 6 Agosto prossimi, presieduto dal vescovo Salvatore, ricordiamo che è ancora possibile iscriversi al pellegrinaggio a Medjugorie, previsto dal 18 al 22 luglio (5 giorni in pullman e nave).

Inoltre l'Ufficio Diocesano Pellegrinaggi propone altre mete: a Lourdes con due opportunità: dal 28 agosto al 3 settembre, in treno, con partenza da Frosinone; dal 29 agosto al 2 settembre in aereo con volo Alitalia. Per entrambe le opzioni le iscrizioni chiudono il 15 luglio.

Infine Fatima, dal 15 al 19 settembre, in aereo: ci si può iscrivere fino al 10 agosto. Per ogni informazione, contattare l'Ufficio Diocesano Pellegrinaggi (don Mauro Colasanti) il martedì, giovedì e sabato mattina (0775-290973).

